8.2. LE POLITICHE PER GLI ADULTI IN DIFFICOLTÀ

8.2.1. Normativa di settore

I riferimenti legislativi e normativi che orientano l'azione programmatoria dell'Assessorato alla famiglia e ai servizi sociali all'interno delle specifiche politiche a favore degli adulti in difficoltà ed in particolare delle persone senza dimora residenti in città, si ritrovano nei dettati delle seguenti Leggi e Decreti:

- Dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 -2003":

➢ **Obiettivo 3** - POTENZIARE GLI INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ

Con l'obiettivo 3, il Piano Nazionale Sociale 2001-2003 si propone di potenziare gli interventi volti a contrastare la povertà e in particolare le povertà estreme.

Tra coloro che si trovano in situazione di grave disagio economico e di rischio d'esclusione sociale particolare attenzione va presentata alle persone senza dimora. A queste persone vanno dirette specifiche misure sia per favorirne l'inserimento e il reinserimento nei servizi (inclusi quelli sanitari), sia per accompagnarle in un percorso di recupero delle capacità personali e relazionali, sia infine per affrontarne i bisogni di sopravvivenza fisica.

In questa prospettiva la legge quadro ha indicato le persone senza dimora tra i beneficiari prioritari del RMI a regime (nel suo duplice aspetto di sostegno al reddito e d'accompagnamento sociale) e ha allocato un finanziamento a hoc per due anni, per sollecitare i governi locali, specie metropolitani, ad attivare una gamma articolata di misure e servizi specifici.

Tali indicazioni vanno nella direzione indicata dal Consiglio Europeo il quale, con riferimento ai piani nazionali d'azione per l'esclusione sociale che anche il nostro Paese dovrà predisporre, ha precisato le seguenti direttrici di sviluppo:

1) la promozione della partecipazione al lavoro e dell'accesso, da parte di tutti, alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi;
2) la prevenzione dei rischi di esclusione;
3) l'azione a favore dei più vulnerabili;
4) la mobilitazione dell'insieme degli attori.

Per quanto riguarda i "senza dimora", il presente Piano indica quale obiettivo specifico la generalizzazione sul territorio di servizi e azioni che consentano di prendere contatto con i senza dimora e di offrire loro condi-

zioni di riduzione del danno e percorsi di recupero. A tal fine, i Piani di Zona dovranno prevedere lo sviluppo di misure volte a:

- ✓ approntare, per i diversi livelli subterritoriali (quartieri/zone di particolare frequentazione dei senza dimora), almeno un servizio di bassa soglia;
- ✓ sviluppare almeno un servizio di seconda accoglienza e di accompagnamento;
- ✓ avviare iniziative di collaborazione tra servizi sociali, sanitari, del lavoro (oltre che con il volontariato) per consentire il progressivo re-inserimento nei servizi di tutti.

➢ **Obiettivo 5** - ALTRI OBIETTIVI DI PARTICOLARE RILEVANZA SOCIALE

Oltre agli obiettivi di cui in precedenza, il Piano 2001-2003 indica quali sono i settori a cui rivolgere particolare attenzione a livello locale e le aree volte a favorire la prevenzione delle dipendenze.

La prevenzione delle dipendenze, e in particolare delle tossicodipendenze, richiede lo sviluppo di un'esplicita strategia di intervento. Le azioni di prevenzione, soprattutto dell'uso di droghe sintetiche, devono comprendere:

- ➢ aiuto e sostegno alle famiglie e alla scuola;
- ➢ interventi di riqualificazione del tessuto urbano e sociale e creazione, per i giovani, di opportunità di aggregazione e di partecipazione alla vita della comunità;
- ➢ misure volte a costruire relazioni di fiducia fra le generazioni, a supportare le motivazioni e le capacità dei giovani, a sviluppare il senso di appartenenza positiva all'ambiente in cui vivono;
- ➢ interventi volti a promuovere modelli e stili di vita che rifiutino il ricorso a sostanze tossicodipendenti o all'abuso di alcool;
- ➢ interventi di informazione sugli effetti dell'uso delle sostanze tossicodipendenti, e in particolare delle droghe sintetiche.

8.2.2. I servizi

L'Ufficio svolge le seguenti attività:

- Attività di informazione, consulenza e orientamento ai soggetti a vario titolo coinvolti nelle aree di competenza dell'Ufficio;
- attività di servizio sociale per consulenza e sostegno alle persone nell'uso delle risorse e per l'organizzazione delle relazioni familiari;
- attività di promozione e valorizzazione delle associazioni che svolgono

azioni a favore di adulti senza dimora in difficoltà, nelle loro forme istituzionali e non anche attraverso promozione di forme di auto mutuo aiuto;

- assistenza economica alle persone e ai nuclei in condizioni di reddito insufficiente;
- assistenza educativa, sia per l'uso di risorse del territorio (scolastiche, lavorative, educative) che per il riallacciamento delle relazioni con il sistema parentale;
- attività connesse ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria per la tutela dei minori (segnalazioni di situazioni di rischio, gestione degli interventi conseguenti a provvedimenti della Magistratura, attività connesse alla tutela di adulti incapaci);
- promozione di attività connesse al diritto di accesso alle opportunità formativo-occupazionali anche con riferimento alla riforma delle politiche attive del lavoro;
- inserimenti in strutture diurne;
- inserimenti in strutture residenziali;
- inserimenti nei servizi di accoglienza;
- attività di informazione e di documentazione in merito alle problematiche delle persone senza dimora;
- attività di connessione sistemica e di rete con tutti i soggetti singoli o collettivi interagenti con le fenomenologie che coinvolgono l'Ufficio
- attività di affidamento di servizi a terzi:
- attività connesse alla gestione di liste d'attesa cittadine;
- attività connesse con la consulenza tecnica ai Servizi Socio Assistenziali territoriali.

Le funzioni svolte dall'Ufficio Adulti in difficoltà attengono alle seguenti aree:

- Offerta di informazioni e consulenze. Centro di documentazione:
  - reperimento, elaborazione e produzione materiale informativo;
  - informazioni e consulenze su diritti, doveri, procedure previste dalla normativa vigente;
  - raccolta ed elaborazione dati ed elementi conoscitivi sul fenomeno delle persone senza dimora.
- Attivazione e sostegno di percorsi di aiuto:
  - accoglienza ed ascolto della domanda;
  - eventuale indirizzo ad altri servizi competenti, agevolando le persone in difficoltà;
  - presa in carico del singolo o del nucleo per i progetti di accompagnamento sociale all'autonomia.

- Promozione di risorse del territorio anche con l'attivazione di processi finalizzati a:
  - reperire disponibilità di persone, famiglie, gruppi che possono diventare risorsa per il servizio;
  - stimolare l'attività di soggetti collettivi che, anche con autonome iniziative, costituiscono una ricchezza del territorio (ad es. gruppi di auto/mutuo aiuto, associazioni, ecc.).
- Partecipazione attiva ai processi di sviluppo sociale e di acculturazione attraverso la partecipazione ad azioni programmate di sviluppo e consolidamento delle forme di rappresentanza e di prevenzione primaria e secondaria volte a ridurre le cause di rischio e danno delle differenti forme di disagio sociale.
- Analisi delle caratteristiche del territorio individuando le problematiche emergenti, sia attraverso l'elaborazione del patrimonio informativo degli Uffici, sia con l'utilizzo delle conoscenze delle diverse agenzie sociali e soggetti istituzionali anche in collaborazione con i servizi sociali territoriali.
- Messa a fuoco delle problematiche sulle quali intervenire prioritariamente con specifici progetti, con particolare attenzione nei confronti di persone che non accedono spontaneamente agli Uffici e soggette a percorsi di esclusione sociale che vanno raggiunti con un'azione attiva da parte degli operatori (es. grave marginalizzazione di adulti senza dimora, e simili).

Le funzioni e le attività della Cooperazione sociale

Oltre alla gestione dei presidi di accoglienza specifici per senza dimora, la cooperazione sociale gestisce, tramite affidamento da parte dell'Amministrazione i seguenti servizi:

- servizio educativo assistenziale di strada (homeless), servizio di pronto intervento diurno e di sostegno educativo e di accompagnamento ai diversi livelli di autonomia possibili a favore di persone senza dimora gravemente deprivate;
- servizio di pronto intervento notturno (boa urbana mobile) per il primo aiuto e sostegno immediato per le persone che sono trovate, di notte, sulla strada. Svolge inoltre attività di accompagnamento ai presidi di bassa soglia e di accompagnamento sociale;
- servizio socio sanitario di accoglienza diurna di bassa soglia in zona Porta Nuova, realizzato in collaborazione con l'ASL 1 Guardia Medica, offre aiuto e sostegno socio relazionale ed interventi medici ed infermie-

ristici continuamente necessari per la tutela della salute delle persone che vivono costantemente sulla strada;
- servizio centralizzato di prenotazione unificata, di gestione delle liste di attesa e di raccolta delle informazioni sull'andamento demografico del fenomeno dei senza dimora in città;
- servizio di informazione ed orientamento per le persone tossicodipendenti dimesse dal carcere (Sportello Carcere).

Le forme per il coordinamento

Per favorire l'integrazione, il coordinamento, la creazione di sinergie positive tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione dei presidi per senza dimora, al fine di migliorarne l'efficacia è stato istituito un tavolo di coordinamento dei Servizi per Adulti in Difficoltà Estrema e senza dimora di cui fanno parte:

L'Ufficio Adulti in difficoltà della Città di Torino, la Coop. Parella, la Coop. Valdocco, la Coop. I.C.S. - Altra Idea, La Coop. Terra Mia, la Cooperativa Codess, la Coop. Il Riparo, Progetto Tenda, la Coop. Frassati, Il Gruppo Abele.

Il tavolo opera per:

- il raccordo tra i vari soggetti gestori per la gestione quotidiana dell'attività di accoglienza, di accompagnamento sociale, di intervento socio-educativo per l'autonomia;
- per la concertazione delle linee programmatiche e delle politiche sociali all'interno delle indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale;
- la consultazione sui bandi e sulle gare inerenti le attività gestite in forma indiretta;

e come sede tecnico scientifica di elaborazione delle conoscenze e del sapere al fine di individuare e proporre linee tecniche di intervento adeguate al mutare dei bisogni.

Servizi delle ASL (Ser.T in particolare per i senza dimora con problemi di dipendenza)

Si ritiene significativo inserire in questo paragrafo le attività svolte dai Ser.T cittadini a favore della popolazione più in generale ma che hanno una particolare centratura sulle problematiche degli adulti in difficoltà estrema senza dimora con vari problemi di dipendenza.

I Ser.T hanno come finalità quella della prevenzione, cura e riabilitazione dalle sostanze stupefacenti e psicotrope che, in dettaglio, si rende concreta con:

- attuare interventi di sostegno ed orientamento per i soggetti con dipendenza patologica da sostanze legali (es. alcol), illegali e con altri comportamenti di dipendenza (es. gambling) e le loro famiglie;
- attuare interventi d'informazione, consulenza e prevenzione sulla dipendenza dalle sostanze e dai comportamenti d'abuso;
- definire programmi terapeutici e socio-riabilitativi individuali;
- attuare interventi di prevenzione della diffusione delle infezioni da HIV ed altre patologie correlate.

I servizi offerti dal Ser.T. si possono sintetizzare in:

- interventi sanitari (terapie farmacologiche, diagnosi e cura di patologie correlate, profilassi attiva, monitoraggio dell'abuso di sostanze stupefacenti, somministrazione di terapie farmacologiche);
- interventi psicologici (psicodiagnosi, psicoterapia individuale e familiare, gruppi psicoterapeutici);
- interventi socio-educativi (colloqui di sostegno individuali e familiari, inserimenti in comunità terapeutica, stesura di progetti terapeutici con utenti detenuti, attivazione d'interventi socio sanitari, collaborazione con tribunali e prefettura);
- interventi d'outreach rivolti alla popolazione dei tossicodipendenti, attivi su tutto il territorio cittadino;
- interventi riabilitativi: tirocini formativi, inserimenti lavorativi, corsi di formazione;
- attività di ricerca-intervento su temi d'attualità e di rilevanza scientifica;
- interventi d'educazione alla salute sui rischi specifici;
- formazione e aggiornamento per operatori nuovi e operatori esperti;
- laboratori per il tabagismo e il gioco d'azzardo

I destinatari

1) Tutti i soggetti con problemi di dipendenza da sostanze illegali e legali, con problemi di comportamenti d'abuso e le loro famiglie, che siano:
   - residenti nel territorio di competenza, che afferiscano spontaneamente o su invio;
   - residenti in residenze fittizie (Via Casa Comunale), purché con pregressa residenza nel territorio di competenza e/o provenienti da fuori città;
   - non residenti con nullaosta del Ser.T d'appartenenza;
   - extracomunitari senza permesso di soggiorno, domiciliati nel territorio di competenza;
   - tossicodipendenti attivi residenti e non.

2) Gestione degli interventi sanitari presso i 2 centri crisi cittadini del privato sociale convenzionato.

3) Le attività del privato sociale e volontariato.

Le collaborazioni

- Collaborazione con Istituti scolastici su progetti d'educazione sanitaria;
- collaborazione con servizi sociali di zona e associazioni del volontariato ad interventi d'educazione sanitaria sui temi specifici;
- partecipazione a campagne informative e di sensibilizzazione sul tema della dipendenza.

Specifici Progetti in atto

Progetto di formazione per i Ser.T delle ASL di Torino.

- Progetto di assistenza alle gravide tossicodipendenti ed ai loro bambini. Valutazione integrata delle capacità genitoriali dei tossicodipendenti. Ricerca e formazione: esiti a breve, medio e lungo termine del trattamento dei genitori tossicodipendenti e dei loro bambini; formazione degli operatori alla valutazione delle capacità genitoriali.
- Progetto VEDETTE: studio prospettico sull'efficacia dei trattamenti erogati.
- Inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti e alcolisti in carico ai Ser.T delle ASL di Torino.
- CAN-GO: Progetto itinerante per tossicodipendenti attivi.
- Comunità per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica.
- Legge e Terapia: progetto di costruzione di un sistema di monitoraggio dell'applicazione delle misure alternative alla pena.
- Centro di valutazione regionale dei Ser.T e degli Enti Ausiliari.
- Peer-Supporting: supporto e facilitazione all'accesso dei servizi da parte dei tossicodipendenti mediante l'impiego di operatori pari.
- CLIPPER: progetto di prevenzione in ambito scolastico
- Progetto regionale Nuove Droghe - C: apertura di sportelli di orientamento e consultazione rivolto a soggetti con consumo problematico di cosiddette nuove droghe.

L'intervento del Ser.T nel Carcere

È attivo all'interno dell'Unità operativa Autonoma Tossicodipendenze dell'ASL 3 un progetto finanziato con fondi speciali regionali avente come finalità quella di offrire un servizio ad utenti ristretti presso la Casa Circondariale delle Vallette.

L'obiettivo principale di tale intervento è di essere una risposta rispetto

alla valutazione, il sostegno o l'accompagnamento nell'identificazione di un progetto terapeutico richiesto dal detenuto tossicodipendente.

Le attività svolte dal "Gruppo Carcere" del Ser.T dell'ASL 3 comprendono:

- colloqui di valutazione, supporto ed accompagnamento per l'avvio o la prosecuzione di percorsi terapeutici e riabilitativi dei detenuti;
- partecipazione nelle équipe integrate multiprofessionali per l'attuazione del Progetto di Primo Livello Trattamentale Tossicodipendenze;
- sportello di segretariato sociale per i detenuti che fanno richiesta d'intervento del Ser.T.

Il Servizio di guardia medica

Il Servizio di Guardia Medica dell'ASL 1 è presente ed attivo all'interno dell'Ambulatorio Sociosanitario di bassa soglia di Via Sacchi 47 b.

Tale ambulatorio, gestito in stretta collaborazione programmatica ed operativa dalla Cooperazione sociale (per conto dell'Amministrazione) dalla Guardia medica dell'ASL 1, dalla Croce Rossa dall'Associazione "Isola d'Arran" svolge un servizio di prima accoglienza sociale e sanitaria e attività d'accompagnamento sociale per i senza dimora che hanno come riferimento principale della loro giornata quotidiana la Stazione di Porta Nuova.

I servizi dell'Amministrazione Penitenziaria - Centro servizio sociale Adulti di Torino

Al di là degli specifici compiti di istituto, interessa qui segnalare:

- il segretariato sociale (accoglienza, orientamento, sostegno, invio ad altri servizi ecc.);
- la vigilanza e l'assistenza ai detenuti semi liberi, ed ai detenuti autorizzati a svolgere lavoro esterno;
- l'aiuto il sostegno e l'accompagnamento sociale ai dimessi dal carcere e l'assistenza post-penitenziaria;
- il trattamento dei casi in regime di detenzione domiciliare;
- l'aiuto, il sostegno ed il controllo delle persone sottoposte alle misure alternative alla detenzione;
- l'affidamento in prova al servizio sociale;
- il trattamento dei soggetti in libertà vigilata e l'intervento nei confronti dei soggetti sottoposti a sanzioni penali sostitutive;
- la gestione di tirocini lavorativi per soggetti sottoposti a misure alternative al carcere;
- il progetto di Restituzione Sociale;
- lo sportello di orientamento e sostegno.

- il Progetto Equal finalizzato ad affrontare i disagi e sostenere le persone ex-carcerate.

Le funzioni e le attività delle Associazioni di volontariato.

Le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione-concertazione per la predisposizione del Piano dei servizi sociali sono impegnate sia direttamente con le persone in difficoltà sia in attività di secondo livello finalizzate al coordinamento e alla programmazione degli interventi da realizzare.

Il quadro delle finalità delle organizzazioni intervenute risulta pertanto rivolto prevalentemente alle seguenti aree:

- Inclusione sociale, prevenzione, accompagnamento per persone in difficoltà e/o senza fissa dimora.
- Creazione di opportunità per il miglioramento della qualità della vita e per l'autonomia dell'individuo.
- Garanzia assistenza e cure mediche a persone disagiate.
- Contribuzione al miglioramento della funzionalità dell'Istituto di Pena.
- Organizzazione di attività sociali volontarie che coinvolgono i giovani.
- Lavorare per la prevenzione dell'HIV e AIDS e per la difesa dei diritti delle persone con HIV e AIDS.
- Informazione, consulenza e formazione sui temi derivanti dalla malattia (AIDS e HIV).
- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche HIV e AIDS.
- Sostenere materialmente condannati (murari ed extramurari) e famiglie di detenuti.
- Reinserimento socio-lavorativo dei condannati (interno - esterno).
- Interventi per la riconciliazione delle vittime con gli autori dei reati.
- Predisposizione formazione alle problematiche della detenzione, iniziative editoriali, studi e ricerche.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del carcere e del dopo carcere.

Per quanto riferito agli ambiti più specifici di intervento il quadro rappresentato dalle organizzazioni intervenute comprende:

1. per le persone senza dimora:

- gestione centri di ascolto e di incontro;
- accompagnamento sociale individuale;
- interventi sanitari e infermieristici;
- Protesi Dentarie Gratuite e interventi connessi;
- distribuzione alimenti, beni di ristoro, coperte, indumenti;
- cura e igiene personale;
- redazione giornale di strada;

- sostegno nella riacquisizione dei diritti di cittadinanza;
- ricerca soluzioni abitative;
- richiesta assegnazione case popolari;
- affiancamento sociale, progetti di nuova socialità;
- contatti con strutture protette;
- progetto Pro.Ca.Ve;
- una casa per gli inquilini di Porta Nuova;
- gestione Alloggi di convivenza;
- prevenzione, cura ed aiuto in ambito HIV-AIDS;
- mappatura dei servizi e delle risorse presenti sul territorio cittadino.

2. per le persone detenute:

- colloqui con i condannati;
- servizi interni ed esterni alla struttura carceraria;
- sostegno economico e accompagnamento a detenuti e ex detenuti tossicodipendenti;
- corsi di formazione per AVP;
- interventi presso le scuole sulla realtà carceraria;
- cooperazione con le istituzioni;
- collegamenti con i servizi del territorio;
- consulenza legale;
- informazioni sui servizi attivi nel territorio e loro accessibilità;
- attività correlate allo svolgimento di Misure Alternative alla detenzione e al trattamento dei detenuti;
- inserimenti in tirocini formativi di ex detenuti;
- informazioni ed avvio ai servizi di bassa soglia per ex detenuti;
- progetto Protesi.

3. più in generale:

- servizio di ascolto e aiuto telefonico operante 24 ore su 24;
- formazione all'ascolto e al sostegno della persona;
- avviamento al volontariato;
- servizio telefonico, colloqui in sede per malati e famiglie;
- centro di documentazione;
- servizio di consulenza Legale.

Le forme del coordinamento tra pubblico e privato sociale

Il Tavolo di coordinamento Progetto Porta Nuova concentra la propria attività sulle problematiche dei soggetti senza fissa dimora che orbitano intorno alla Stazione di Porta Nuova.

Fanno parte del tavolo di Coordinamento: L'Ufficio Adulti in difficoltà del Comune di Torino, la Coop. Animazione Valdocco, la Coop. Parella, la Coop.

Terra Mia, la Croce Rossa Italiana, l'ASL 1 - Servizi di Guardia Medica, Ass. Opportunanda e il Terzo Ordine Francescano.

Il tavolo opera per:

- il raccordo tra i vari soggetti per la gestione quotidiana dell'attività di accoglienza, di accompagnamento sociale, di intervento socio-educativo per l'autonomia a favore dei senza dimora gravitanti sulla stazione, e di mediazione sociale;
- la concertazione delle linee programmatiche e delle politiche sociali a favore di questi specifici soggetti deboli all'interno delle indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale.

Il Tavolo delle Associazioni di Volontariato comprende in questa sua prima fase di vita (attivo dalla fine del 2001) le Associazioni di Volontariato Opportunanda, Enzo B, Parrocchia San Luca, Piazzale Speranza. È coordinato dall'Ufficio Adulti in difficoltà dell'Amministrazione ed ha come obiettivi:

- il miglioramento degli interventi praticati dall'Associazionismo attraverso il coordinamento delle attività e la creazione di sinergie che nascono dall'incontro e collaborazione reciproca;
- l'analisi dell'andamento del fenomeno in integrazione con il Tavolo delle Agenzie che gestiscono i Servizi e la conseguente proposta ed elaborazione di strategie tecniche d'intervento e d'indicazioni sulle politiche sociali da perseguire.

8.2.3. I bisogni, gli obiettivi e le azioni

Il Tavolo di lavoro Adulti in difficoltà ha avuto inizio il 05 marzo 2002 ed ha terminato i lavori il 10 gennaio 2003. Si sono svolti complessivamente 6 incontri, ai quali hanno partecipato 44 associazioni. La media dei partecipanti ai vari incontri è sta di circa 30 persone.

Il tavolo Adulti in difficoltà ha lavorato sulle seguenti tematiche:

- area dell'informazione e della conoscenza per l'accesso;
- area del soddisfacimento dei bisogni primari;
- area dell'accompagnamento all'autonomia;
- area delle soluzioni abitative;
- area della formazione professionale e lavorativa;
- area dell'empowerement femminile;
- area della comunicazione sociale;
- area dell'integrazione delle politiche e degli interventi.

Al seguito le Tabelle nelle quali sono stati riportati gli obiettivi e le relative azioni condivise dai partecipanti ai gruppi di lavoro.

LE POLITICHE PER GLI ADULTI IN DIFFICOLTÀ

Al di là delle singole e specifiche azioni indicate nella griglia che segue si ritiene necessario ribadire innanzitutto l'esigenza considerata prioritaria che il contrasto alla condizione di povertà in cui sempre più persone si vengano a trovare nella nostra città sia realizzato attraverso l'integrazione effettiva su tutto il territorio cittadino, dei servizi attivati, delle azioni realizzate e delle politiche programmate dalla Pubblica Amministrazione, complessivamente intesa.

AREA DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA PER L'ACCESSO

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
1)	Conoscenza delle procedure legate all'ottenimento dei diritti di cittadinanza, a partire dal possesso di documenti di identità fino all'accesso ai servizi sociali e sanitari.	• Incremento informazione, consulenza e sostegno rispetto all'utilizzo servizi sanitari, sociali, di ospitalità notturna e di inserimento lavorativo.	• Strategie di coinvolgimento del volontariato.
	Informazione, consulenza, sostegno e accompagnamento rispetto ai servizi sanitari e sociali, di ospitalità notturna e di inserimento lavorativo.	• Produzione di materiale informativo specifico per un migliore accesso ai servizi.	• Produzione di materiale informativo per una migliore informazione per un più facile accesso ai servizi.

AREA DEL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI PRIMARI ARTICOLATA IN:

ACCOGLIENZA

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
2)	Messa in rete e aumento dei centri di ascolto del volontariato e dei servizi sociali e sanitari. Presidi diurni di bassa soglia come luogo di tregua ed espressione delle capacità individuali. Interventi di animazione sociale che interrompano l'isolamento e la solitudine.	• Migliore circolarità delle informazioni. • Migliore offerta di servizi. • Implemento dei presidi diurni come luogo di tregua ed espressione delle capacità individuali e per patologie non gravi.	• Messa a regime del sistema informativo tra i centri di ascolto. • Previsione nei capitolati di gara per l'affidamento dei servizi di nuovi presidi e attività diurne.
	Accoglienze abitative finalizzate all'esecuzione di Misure Alternative e permessi premio per persone con problemi di salute e non.	• Messa a disposizione di accoglienze abitative.	• Collaborazione interistituzionale e con le Associazioni di volontariato.

SALUTE

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
3)	Assistenza sanitaria, infermieristica e convalescenziaria di facile accesso .	• Attivare centri per il decorso di malattie temporanee per le persone senza fissa dimora.	• Sensibilizzazione e accordi con le ASL.
	Forniture gratuite di occhiali da vista. Protesi dentarie per 700 persone in lista d'attesa.	• Diminuire la carenza di interventi odontoiatrici e oculistici per soggetti senza dimora.	• Aumento contributi per protesi odontoiatriche. • Collaborazione interistituzionale per mettere a disposizione le risorse necessarie.

ALIMENTAZIONE ED IGIENE

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
4)	Carenza di mense cittadine per senza dimora Carenza di centri di distribuzione del vestiario e di pratiche di igiene personale e mancanza di sedi per la custodia degli effetti personali	• Aumento delle mense per senza dimora • Aumento della presenza di luoghi per l'igiene personale dei soggetti senza dimora (Bagni pubblici, distribuzione vestiario, ecc.) e per la custodia degli effetti personali.	• Collaborazione interistituzionale e con le Associazioni di volontariato per aumentare le risorse disponibili

AREA DELL'ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
5)	Necessità di superare la condizione di emarginazione sociale e possibilità di accedere ad una rete di relazioni sociali. Miglioramento della collaborazione tra Servizi Pubblici, Enti di tutela e rappresentanza Associazioni sportive ricreative e culturali.	• Rafforzare il coordinamento delle attività • Creare sinergie e collaborazioni tra i diversi interlocutori. • Sviluppo della cultura sociale della multiproblematicità.	• Costituzione tra i soggetti disponibili, di momenti permanenti di studio, elaborazione, proposta e azione. • Studio, proposta, formazione e confronto per la differenziazione dei servizi con particolare attenzione alle differenze di genere.
	Accompagnamento socio - educativo alla risocializzazione. Assistenza economica diversificata e personalizzata. Carenza di sistemazioni abitative di secondo livello (comunità alloggio, alloggi di risocializzazione e di autonomia). Implemento delle funzioni di segretariato sociale da parte dei servizi pubblici e del volontariato.	• Sviluppo ed implemento di attività di accompagnamento complessivo. • Incremento dell'assistenza economica diversificata e personalizzata. • Incremento di soluzioni abitative di secondo livello. • Aumento dei Centri di ascolto. • Implemento dell'attività di segretariato sociale.	• Collaborazione interistituzionale e con le Associazioni di volontariato per aumentare le risorse disponibili e per lo sviluppo e l'implemento di attività di accompagnamento complessivo. • Istituzione della figura "tutor" per senza dimora. • Previsioni nei capitolati di gara per l'affidamento dei servizi di attività di accompagnamento sociale. • Sensibilizzazioni e azioni per accordi di programma interistituzionali.
	Presa in carico puntale delle situazioni da parte dei servizi sociali pubblici e del privato sociale. Continuità di intervento fra la fase di esecuzione penale e del reinserimento sociale per i senza dimora ex carcerati. Mediazione tra istituzione carceraria e servizi sanitari per i soggetti detenuti.	• Diminuzione della carenza di presa in carico da parte dei servizi sociali competenti dei soggetti senza dimora. • Continuità di intervento fra la fase di esecuzione penale e del reinserimento sociale per i senza dimora ex carcerati. • Mediazione tra istituzione carceraria e servizi sanitari per i soggetti detenuti.	• Incremento dei momenti di collaborazione e confronto implementando i tavoli di lavoro già esistenti. • Incremento momenti di collaborazione e coordinamento. • Sensibilizzazioni e azioni per accordi di programma interistituzionali.

AREA DELLE SOLUZIONI ABITATIVE

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
6)	Possibilità di inserimento in alloggio ERP Mantenimento dei diritti acquisiti rispetto agli alloggi di edilizia popolare per soggetti carcerati Residenze per senza dimora cronici o soggetti a misure alternative al carcere	• Aumento delle possibilità di inserimento in alloggio ERP • Garanzie per il mantenimento dei diritti acquisiti rispetto agli alloggi di edilizia popolare per persone carcerate • Migliorare l'accoglienza abitativa finalizzata all'esecuzione di misure alternative alla carcerazione e permessi premio per soggetti carcerati • Diminuzione della carenza di sistemazioni abitative stabili	• Sensibilizzazioni e azioni per accordi di programma interistituzionali • Sviluppo di azioni verso il sistema privato

AREA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORATIVA

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
7)	Accesso ad opportunità di promozione personale, formazione ed impegno lavorativo.	• "Tirocini Formativi"	• Messa a disposizione di fondi da parte della città • Produzione di materiale informativo per una migliore informazione per l'accesso alle opportunità formative e lavorative
	Carenza della collaborazione tra centri pubblici e le agenzie interinali, formative, cooperative sociali di tipo B	• Miglioramento della collaborazione tra centri pubblici e le agenzie interinali, formative, cooperative sociali di tipo B	• Accordi e protocolli integrati di lavoro

AREA DELL'EMPOWERMENT FEMMINILE

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
8)	Insufficiente differenziazione dei servizi per soggetti senza dimora con particolare attenzione alla differenza di genere.	• Migliore qualificazione e differenziazione dei servizi comunali per soggetti senza dimora con attenzione alla differenza di genere.	• Analisi, studi e proposte nel Tavolo di Lavoro delle Agenzie per il successivo recepimento da parte dell'Amministrazione comunale.
	Posti riservati negli asili nido per i minori (0-3 anni), figli delle donne ospiti della Casa Circondariale " Le Vallette".	• Attivare la possibilità di posti negli asili nido per minori 0-3 anni figli delle donne carcerate.	• Attivare processi che portino ad accordi con il Sistema educativo comunale per l'attivazione di posti negli asili nidi per figli di donne carcerate. • Attivazione di politiche di mainstreaming.

AREA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
9)	Necessità di un diverso modello informativo capace di meglio rappresentare la complessità delle problematiche relative alle condizioni di difficoltà multiple in cui si vengono a trovare gli adulti.	• Costruzione di un sistema informativo integrato e diffuso.	• Sensibilizzazione dell'Amministrazione e delle Istituzioni interessate.
	Necessità di informazione alla cittadinanza sulla reale entità del fenomeno e sulle possibili strategie di solidarietà.	• Migliorare la conoscenza e la sensibilizzazione sul tema dell'emarginazione connessa al fenomeno dei senza dimora nella città ed in particolare nelle zone più frequentate da tali persone.	• Rafforzamento e sviluppo delle iniziative di coinvolgimento della cittadinanza sulle problematiche degli adulti in difficoltà.
	Bisogno di mediazione tra modalità di vita e di comportamento spesso molto differenziati che permettano di individuare strategie che superino le modalità di emarginazione.	• Operare sui soggetti senza dimora per un utilizzo più consono degli spazi pubblici dagli stessi utilizzati.	• Azioni educative e motivazionali nei confronti dei senza dimora da parte dei servizi pubblici e del volontariato.

AREA DELL'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI

	I BISOGNI	GLI OBIETTIVI	LE AZIONI
10)	Necessità di migliorare i percorsi comunicativi e il coordinamento delle attività e degli interventi e creazione di sinergie e collaborazioni tra i differenti interlocutori istituzionali (Amministrazione comunale nelle sua articolazioni specifiche, ASL in particolare Guardia Medica, Ser.T e Dipartimenti di salute mentale, Amministrazione Penitenziaria) e non istituzionali (Associazioni di Volontariato, Centri di Ascolto, Cooperazione Sociale, ecc).	• Rafforzare il coordinamento delle attività • Creare sinergie e collaborazioni tra i diversi interlocutori. • Attivazione di procedure di mediazione tra istituzione carceraria e servizi sanitari. • Attivazione e consolidamento di percorsi di analisi collegiale del fenomeno; elaborazione prime proposte di azione sinergica e integrata.	• Promuovere incontri e confronti, concordare le strategie attraverso i tavoli di lavoro già esistenti. • Formazione e confronto continuo. • Costituzione tra i soggetti disponibili, di momenti permanenti di studio, elaborazione, proposta e azione.